

Il Pacco Indagine Sul Grande Imbroglione Delle Banche Italiane

Sono passati quarant'anni dai fatti narrati in questo libro. Eppure sembra che il tempo si sia fermato. I centri del potere finanziario e le lobby incidono sull'attività del Parlamento oggi come ieri e forse di più. Oggi, come ieri, si vorrebbero limitare gli spazi d'azione della magistratura. Tutto inizia nell'inverno del 1973. Dopo la Guerra del Kippur e la chiusura del Canale di Suez, il mondo trema di fronte al pericolo che venga a mancare il petrolio. Case, ospedali, scuole, uffici, fabbriche, negozi rimangono senza riscaldamento. La bicicletta sostituisce l'automobile, alle dieci di sera c'è il black-out nei locali pubblici. In quei giorni Almerighi, giovane «pretore d'assalto», decide di indagare sugli interessi legati all'«oro nero». E quello che scopre è il più grande scandalo del dopoguerra: le multinazionali del petrolio, l'Eni e altre compagnie, grazie a una micidiale azione di lobbying e a un colossale giro di tangenti ai partiti di governo, incassano dal Parlamento l'approvazione di leggi e decreti che fanno aumentare enormemente i loro profitti. Scoperto l'imbroglione, il Palazzo trema ma alla fine viene messo tutto a tacere. Ai pretori è addirittura vietato di disporre intercettazioni telefoniche nelle indagini. In questo libro, ripubblicato in una nuova edizione, l'autore racconta un Paese di politici corrotti, giornalisti compiacenti e di magistrati e funzionari dello Stato ostacolati nella loro attività. Il tutto, due decenni prima dello scoppio di Tangentopoli.

Un terribile incidente ferroviario. La Freccia del Nord A 407 proveniente da Setteville e diretto a Blow City, precipita per cause misteriose in un canyon. Muoiono circa 300 persone. Poco distante dal luogo dell'incidente si trova una piccola cittadina, Busyville, dove il Tempo pare si sia fermato chissà da quanto. Marc Rosendale, avvocato in carriera sull'orlo di un forte esaurimento nervoso, torna dopo più di trent'anni a Busyville dalla sua famiglia, un po' per ritrovare se stesso, un po' per nostalgia. Qui nulla sembra essere cambiato, ma circolano voci, a causa di una serie di suicidi inspiegabili, che quella città sia un posto maledetto. Solo voci? Marc intende andare a fondo sulla questione, e quello che scoprirà andrà oltre i limiti dell'umana comprensione...

Il pacco. Indagine sul grande imbroglione delle banche italiane Geofinance between Political and Financial Geographies A Focus on the Semi-Periphery of the Global Financial System Edward Elgar Publishing

Eduardo De Filippo (1900-1984) è uno dei maggiori drammaturghi del novecento. Nel suo teatro, la famiglia rappresenta il punto nevralgico della società. Attraverso quest'unità archetipica, le opere qui considerate si propongono come un lungo esame dei rapporti familiari e sono, al contempo, il barometro dei mutamenti sociali e culturali delle diverse epoche in cui si svolge l'azione. In questo nuovo lavoro, Donatella Fischer analizza ogni commedia come un ulteriore passo verso l'inarrestabile frantumazione dell'universo familiare e, soprattutto, della famiglia patriarcale i cui precetti si rivelano sempre più anacronistici. Eduardo De Filippo ritrae famiglie divise dal conflitto fra illusione e realtà (Natale in casa Cupiello), aggrappate alla speranza (Napoli Milionaria! e Questi fantasmi!), sovversive dietro la cornice borghese (Filumena Marturano), in balia del proprio tempo (Mia famiglia) e ridotte infine all'involucro di se stesse nell'ultima opera dell'autore Gli esami non finiscono mai.

Un pacco inatteso proveniente dalla lontana regione dell'Afghanistan indispetta non poco il nostro Comandante Mike, soprattutto per l'esorbitante costo degli oneri di dogana da pagare. Il suo contenuto lo lascerà strabillato quando constaterà che si tratta della fedele riproduzione di un casco da palombaro, un modello risalente al secondo conflitto mondiale. Risulteranno vane le sue affannose ricerche per individuare il mittente (convinto si tratti di un errore). Alcuni giorni dopo, però, riceve un inatteso SMS che gli svelerà che il misterioso "mittente" non è altro che il nostro Maresciallo, ora in servizio presso le forze speciali proprio in quei luoghi lontani. Inizia con questo "Enigma" la terza missione dei nostri due protagonisti, che vedrà ancora coinvolto il territorio locale: la causa è la scritta posta sotto la base del casco realizzata in marmo rosso della zona. Un'inusuale trasferta del Comandante Mike darà origine a una successione di colpi di scena che porteranno alla scoperta di verità del tutto inattese. A Napoli, l'ex detective privato Willy Calone indaga su un duplice omicidio. Tra colpi di scena e sanguinosi scontri, scoprirà insospettabili collegamenti tra piazze di spaccio, politica e polizia. La serie televisiva Gomorra e pellicole come Suburra hanno recentemente descritto la tragica realtà di un Paese in cui la corruzione è al potere. Il romanzo di Enrico Caria, potente e intenso, prosegue questo racconto in modo originale e profondo, mettendo a fuoco le contraddizioni di una Napoli dalla duplice faccia e dalle profonde ferite.

25 aprile 2014: il corpo di Roberto Centurioni, senza tetto, viene ritrovato in piazza Martinez, morto per strangolamento.

L'indagine viene affidata al commissario Andrea Pagani, di recente insediato nel commissariato di San Fruttuoso. Pochi giorni prima dell'omicidio, la madre di Pagani muore di tumore e il commissario, con la sorella Marina, vecchia amica di Lorenzo, svuota la casa di famiglia in via Torti. Lì trova fotografie e lettere di suo nonno. In particolare, due istantanee richiamano l'attenzione dei due uomini: una foto ritrae Aldo Pagani, nonno del commissario, poco più che bambino nei pressi della Chiesa delle Vigne in compagnia di altri due bambini. Lorenzo, che è con lui per ficcanasare un po', riconosce suo nonno, Antonio Satta. Sul retro della fotografia una data (8 febbraio 1941) e tre nomi: Aldo, Antonio e Roberto (il terzo bambino), che Pagani riconosce come la vittima dell'omicidio. Un'altra foto, invece, ritrae gli stessi tre bambini e un quarto, di nome Giobatta, il 25 aprile 1945 in via XX Settembre. Qualche giorno più tardi, Lorenzo riceve un pacco da suo fratello contenente diversi cimeli di famiglia. Tra questi un diario, redatto dal nonno tra l'8 febbraio 1941 e il 9 febbraio 1944, con una pagina finale che racconta la giornata tra il 25 e il 26 aprile 1945. Ripiegata nel diario trova anche una copia carbone di una lettera di scuse, firmata da suo nonno, Aldo Pagani e Roberto Centurioni, indirizzata a una tale signora Barcaccia. Nell'ultima pagina del diario, Antonio Satta parla di una foto che lo ritrae insieme ai suoi tre compagni, Centurioni incluso. Lorenzo mostra la lettera a Pagani e la foto, che è la stessa che hanno ritrovato in casa della madre del commissario. Sono ormai consapevoli che per risolvere il caso del senza tetto dovranno scavare nel passato, svelando una storia genovese che i loro nonni si sono gelosamente portati nella tomba.

Barbro Santillo Frizell, Premessa; Marcello Barbanera, Agneta Freccero, Archeologia, architettura, restauro: lo studio di una collezione di antichità come storia culturale; Marcello Barbanera, Agneta Freccero, Archeology, Architecture, Restoration: the Study of a Collection of Antiquities as Cultural History; Avvertenze e ringraziamenti; SAGGI: Daniela Candilio, Tutela e conservazione della collezione di antichità di palazzo Lancellotti ai Coronari; Patrizia Cavazzini, Il palazzo e la famiglia Lancellotti nel primo Seicento; Paolo Sanvito, Il ruolo dei cortili nelle collezioni di antichità come luogo di rappresentazione del patriato. Il caso di palazzo Lancellotti; Anna Anguissola, La storia della collezione Lancellotti di antichità; Paolo Liverani, Le antichità Lancellotti nei Musei Vaticani; Agneta Freccero, Made for Collections. Three Consuls and Sempronia; Marina Prusac, The Ninth Mask from the Temple of Venus and Roma?; Alessandro Danesi, Silvia Gambardella, Il restauro come mezzo di ricerca storica. La conservazione delle sculture di palazzo Lancellotti ai Coronari; Agneta Freccero, Changing Ideals in Conservation: CATALOGO:

Antichità nel Palazzo Lancellotti; Statue e teste ideali; Togati, busti e ritratti; Sarcofagi; Sculture e rilievi di carattere vario; Iscrizioni e altari funerari; Opere non antiche o di dubbia antichità; Antichità nei Musei Vaticani; Sculture; Sarcofagi; Dispersi e inaccessibili; Appendice; Bibliografia.

Il libro propone undici percorsi teorici all'interno della fantascienza italiana moderna e contemporanea per metterne in luce le caratteristiche originali e specifiche rispetto alla storia del paese e alla costruzione dell'identità nazionale. Gli undici capitoli (Discronie, Robot, Totalitarismi, Ecocritica, Follia, Religione, Terrorismo, Supereroi, Berlusconi, Europa, Postumano) analizzano ciascuno due o tre testi di riferimento, riflettendo sulla maniera in cui tali temi sono stati declinati all'interno della fantascienza italiana. Attraverso un viaggio culturale che spazia dal cinema alla letteratura, dal fumetto alle serie televisive, si vuole dare un'idea dell'originalità e della complessità di alcune esperienze culturali italiane, in un arco cronologico che va dagli ultimi anni del XIX secolo (L'anno 3000 di Paolo Mantegazza) alle più recenti uscite distopiche (Furland di Tullio Avoledo e La festa nera di Violetta Bellocchio, ma anche la serie Il miracolo di Niccolò Ammaniti), passando per i film degli anni Sessanta e i romanzi post-apocalittici degli anni Settanta e Ottanta.

Un percorso autobiografico e scientifico che attraversa quasi 50 anni dell'epidemiologia in Italia e nel mondo da parte di un testimone, ma anche protagonista. Dal colera a Napoli nel 1973, quando le malattie infettive erano ancora una minaccia importante per la salute, alle malattie croniche legate agli stili di vita, alle modifiche dell'organizzazione sanitaria che ci hanno portato fino alle soglie della pandemia di Covid-19. Ogni capitolo è la storia di un'epidemia vissuta sul campo, in Italia o all'estero, narrata con umanità e umorismo, arricchita da un approfondimento su come si affronta una minaccia epidemica, sulla natura degli agenti patogeni, sugli strumenti per convivere o sconfiggere virus e batteri. Il libro propone anche la storia degli errori, della mancanza di prospettiva e dei condizionamenti, ideologici, politici, organizzativi, che hanno influenzato nei decenni le strategie della politica sanitaria che nel mondo cerca di governare il processo per il controllo delle malattie.

Cuenta André Breton que, cuando el grupo surrealista acudía al cine, acostumbraba a entrar comenzada la proyección, y la abandonaba al poco tiempo para volver a irrumpir en otra sala, donde se exhibía otra película, en cualquier momento de la función. Al final de la jornada, las secuencias dispersas, cubiertos los huecos en la imaginación, iban construyendo en la memoria un nuevo argumento, a partir de la lógica irracional, fragmentaria y elíptica del inconsciente. Algo de la visión «sonámbula», y profundamente liberadora, que reivindicaba el surrealismo, subyace en el viaje por el imaginario histórico a través del cine italiano que recorre las páginas de este libro. Los autores proponen un itinerario punteado de elipsis, saltos, pasadizos subterráneos, flashbacks y flashforwards, un recorrido transhistórico que se apoya en el asincronismo entre el tiempo que señalan las tramas, a partir del cual se ha ordenado la selección de los films, y el de su producción y estreno en sala. En resumen, lo que este volumen plantea es una de tantas historias posibles de Italia —tantas como antologías probables— a través del objetivo de la cámara.

Un pacco con i libri #9 (LA VICINA PERFETTA) e #10 (IL TRAVESTIMENTO PERFETTO) nella serie di thriller psicologici di Jessie Hunt, firmata Blake Pierce! Questo pacco offre i libri sei e sette in un unico comodo file, con oltre 100.000 parole da leggere. In LA VICINA PERFETTA, in un quartiere ricco ed esclusivo a Manhattan Beach, una nuova inquilina si trasferisce in una casa di lusso, dove viene ritrovata morta poco dopo. Il caso porta Jessie in un'altra cittadina di mare, evocando i brutti ricordi del suo matrimonio e costringendola ad affrontare i propri demoni, mentre nel contempo tenta di smascherare le bugie di questa cittadina apparentemente perfetta. L'omicidio è collegato a una festa esclusiva dedicata all'élite? O c'è in ballo un motivo ancora più atroce? A peggiorare le cose, ora il marito di Jessie è uscito di prigione, tornando ad essere per lei una potenziale minaccia. In IL TRAVESTIMENTO PERFETTO, quando un'esigente star di Hollywood viene assassinata, Jessie deve farsi strada nel torbido mondo degli studi televisivi, tra casting director, produttori, agenti, attori rivali e un ecosistema di persone che potrebbero averla voluta uccidere. Dopo una serie di scioccanti svolte, Jessie scopre che la verità potrebbe essere più inaspettata di quanto si pensi. Sarà in grado Jessie, ancora impegnata nella lotta contro i suoi stessi demoni, ad entrare nella mente dell'assassino e fermarlo prima che colpisca di nuovo? Un thriller psicologico emotivamente delineato, con personaggi ben definiti, un'ambientazione cittadina e continua suspense da batticuore: la serie di thriller psicologici di Jessie Hunt è una nuova collana di libri imperdibili che vi costringeranno a girare le pagine fino a notte fonda. Il libro #11 della serie di Jessie Hunt sarà presto disponibile.

Nora, Tea, Stina: tre donne molto diverse tra loro eppure unite da un unico, tragico destino; cosa nascondono le loro vite? Da cosa tenacemente stanno fuggendo? Erica e Maffina: una coppia di poliziotti di sinistra, che si trovano a dover fare i conti con il G8 e con l'arroganza strafottente dei loro superiori. Una città martoriata che diventa metafora del male di vivere.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi.

Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Ti piacerebbe vendere i tuoi prodotti su Amazon ma non sai come fare? Con "Come Vendere su Amazon", ci riuscirai! Scoprirai infatti tutti i passi da percorrere per diventare un vero venditore sul più grande marketplace del mondo anche se non hai alcuna conoscenza specifica di partenza. Attraverso esempi semplici ed efficaci saprai come affrontare le problematiche più comuni: dalla registrazione dell'account seller all'inserimento degli articoli, passando per il modo in cui trattare direttamente con i venditori di Alibaba per acquistare prodotti da rivendere su Amazon. Grazie a una sezione dedicata ai tool che permettono di analizzare e lanciare a livello globale i tuoi prodotti, avrai tutti gli strumenti per iniziare da solo. Se sei un imprenditore, un commerciante, un artigiano o semplicemente vuoi scoprire un nuovo modo per guadagnare con internet, il libro Come Vendere su Amazon è proprio quello che stavi cercando. ***

QUESTO LIBRO FA PARTE DELLA COLLANA WEB BOOK ***

Era una serata così calda. Sandra aveva atteso a lungo che arrivasse l'estate e ora avrebbe voluto fosse già finita portandosi via la tensione che le attanagliava il petto. Rimase seduta sotto il portico a fissare l'infinito, guardando le stelle che sembravano voler catturare i suoi pensieri. Non era più divertente contarle né cercare quella più luminosa. "Quello è

il grande carro!" "Quale, non vedo nessun carro!" Sua madre le raccontava storie fantastiche sulle stelle, ma ora non bastava più la loro luce, il vuoto che aveva intorno era più nero della notte. Sullo sfondo della campagna piemontese di fine '800 si dipana la vicenda che vede come protagonista principale Sandra, adolescente incontenibile, alle prese con il mistero della scomparsa del padre. Seguendo il suo intuito la ragazza si troverà di fronte a verità scomode, segreti abilmente celati sotto un velo di falso perbenismo, fino alla inaspettata conclusione. Le traversie che coinvolgono la sua famiglia la riavvicinano a Marta, la sorella maggiore, il dolore rafforzerà un legame che pareva irrimediabilmente compromesso. Un'estate troppo lunga e pesante quella che dovranno affrontare, ma infine giungerà la ricompensa più desiderata.

«Un'appassionante analisi sulla possibilità che un giorno il mondo arrivi a fare a meno dei contanti» "Washington Post" «Il contante è inefficiente, scomodo e sporco. È una costruzione sociale vecchia e ingannevole. Eppure tutti lo abbiamo nel portafogli. Ma non per molto ancora. Nei prossimi anni il denaro cambierà più di quanto abbia fatto da parecchi secoli a questa parte. David Wolman indaga in giro per il mondo come avverrà questo cambiamento, con aneddoti e idee avvincenti sul passato e sul futuro» Chris Anderson, "Wired" La sfiducia nei confronti delle valute nazionali, il crescere di monete alternative e virtuali, le preoccupazioni ambientali per la produzione del denaro, il trionfo delle nuove tecnologie digitali, l'ondata di prove contro il contante, accusato di penalizzare i poveri più di chiunque altro. Tutto fa pensare che l'epoca del denaro fisico stia volgendo al termine. David Wolman va alla ricerca delle persone, delle tecnologie, dei luoghi che per primi hanno aperto la strada all'idea di un mondo senza soldi. Incontreremo ad esempio Bernard von NotHaus, falsario e sostenitore di una moneta di scambio alternativa, e David Birch, propugnatore ed esperto di tecnologie per la digitalizzazione del denaro. Visiteremo il Digital Money Forum di Londra e sapremo tutto dei soldi fatti di bit e di byte; ci fermeremo alla banca centrale islandese, riscoprendo il valore culturale delle banconote; voleremo a Delhi, dove la moneta virtuale, alternativa ai contanti, promette un futuro migliore per i poveri. Una cosa è certa: letto *The End of Money*, quando avremo in mano una banconota non la guarderemo più allo stesso modo.

Una donna irrequieta, sognatrice, insoddisfatta, un matrimonio clandestino e poi un altro con un uomo più vecchio e poco attraente. Una short story di epoca vittoriana in cui il gioco degli equivoci e le coincidenze grottesche generano una stupefacente combinazione di commedia e tragedia.

Thriller - romanzo (172 pagine) - Chi uccide i più grandi autori di fumetti americani? I più grandi artisti di comics di supereroi americani sono ritrovati uccisi in modo efferato e, sulla scena del delitto, l'assassino lascia frasi apparentemente incomprensibili scritte con il sangue delle vittime. Il detective della polizia incaricato delle indagini, il ruvido sergente Esposito, ignora del tutto il mondo dei comics e decide di farsi affiancare da un collega più giovane che ne è un grande appassionato. I due si addentrano nel mondo dei fumetti, scoprendo amicizie, rivalità e cupidigia. I sospetti, però, non bastano, ci vogliono certezze; per questo il giovane poliziotto condurrà il detective in quello che per lui sarà il sorprendente mondo dei fan dei comics. Ma gli omicidi continuano mentre qualcuno sfoglia vecchi fumetti... Riusciranno i due a scoprire perché il sangue dei creatori di fumetti continua a scorrere e a fermare il serial killer? Giancarlo Vitagliano è nato a Napoli, dove vive con la moglie, due figlie e un cane. Dopo aver frequentato il Liceo Classico si è laureato in medicina ed è cardiologo presso il più grande ospedale del sud. Appassionato di storie, è un lettore compulsivo di libri e fumetti, amante del cinema e delle serie TV; da sempre ne sogna di proprie ascoltando musica o andando in giro in moto. Da alcuni anni ha smesso di fantasticare soltanto e ha deciso di scrivere le storie che gli nascono in mente. Ha pubblicato diversi racconti e sei romanzi: *Fantasma dentro*, Cicerivolta Edizioni 2009, *Che musica ascolti*, Photocity Edizioni 2011, *L'amore negato*, Lettere Animate Editore 2014, *Il viaggiatore perfetto*, Homo Scrivens 2015 (secondo al Premio Nazionale Megaris 2016 e terzo al Premio L'Iguana 2016), *Malaika, Watson* 2015, *Milo. Detective per amore*, Homo Scrivens 2017 (menzione al Premio letterario Festival Giallo Garda 2018).

«Codice Amazon» di Marco Scotti. Il fenomeno Amazon, che ha cambiato le abitudini di consumo degli americani e che sta cercando (seppur con qualche resistenza in più) di fare lo stesso con noi, si inserisce in questo mondo in evoluzione. I prezzi sono oggettivamente più bassi: film, elettrodomestici, videogiochi vengono venduti online con costi inferiori a volte anche del 30%. E una società che vive la crisi ormai da sei anni, non può che apprezzare qualsiasi strumento le consenta di risparmiare. Ma che cosa si cela dietro ai prezzi più che competitivi della multinazionale americana? Chi è Jeff Bezos? Quali sono le peculiarità e le criticità di Amazon? Questo libro cerca di dare le risposte: dalla storia di "come tutto ebbe inizio" fino alle modalità di lavoro negli enormi magazzini, passando per le testimonianze di chi si relaziona con Amazon per questioni commerciali e di chi il fenomeno lo osserva dall'esterno. Marco Scotti (1983) è nato a Milano. Dopo la laurea si trasferisce a Roma, dove vive insieme ai suoi due cani. Qui si avvicina al mondo del giornalismo iniziando a collaborare con *liberal*. Oggi scrive di economia, finanza e immobiliare per *Affaritaliani.it*, *Il Ghirlandaio* e il gruppo *Class*. «Codice Amazon» è il suo primo libro. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Questo libro costituisce il primo volume di una serie dedicata alle ricerche archeologiche su Nonantola e il suo territorio. Avviato nel 2001 in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Nonantola e con la cooperazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e dell'Arcidiocesi di Modena, il progetto si poneva l'obiettivo di seguire le vicende di una delle più grandi abbazie del medioevo europeo, attraverso uno strumento poco utilizzato, quello archeologico, e tenendo in conto una categoria di fonti ancora meno impiegate per il medioevo, cioè quelle materiali. Mi era sempre sembrato strano che un complesso così importante e significativo, e che pure aveva visto maturare e crescere un'infinità di progetti di studi (insieme al riordino del suo straordinario archivio), non avesse mai sollecitato se non rapsodiche e del tutto incidentali ricerche archeologiche. Nei due decenni trascorsi l'archeologia dei monasteri altomedievali in Italia aveva conosciuto una felice stagione di studi, senza che Nonantola ne fosse stata in qualche modo toccata. Questo volume contiene una serie di contributi autonomi, accomunati solo dal luogo e dal fatto di essere stati concepiti e realizzati nell'ambito di questo progetto. Non sono contributi che seguono un percorso coerente (né cronologico né topografico), ma rendono conto di alcuni risultati conseguiti; alcuni si presuppongono definitivi (le edizioni di scavo della Torre dei Modenesi e della Torre dei Bolognesi), altri preliminari (lo scavo della necropoli di piazza della Liberazione). A questi si sono voluti affiancare un paio di testi di carattere più generale. Nel primo volume dedicato al progetto di Nonantola, infatti, non poteva certo mancare un articolo che illustrasse le coordinate e le finalità del progetto né un lavoro che rendesse conto degli strumenti tecnici utilizzati per il suo conseguimento. Tuttavia questo volume denuncia, per quanto casualmente, una sua omogeneità tematica, nel momento in cui si danno alle stampe, congiuntamente, le edizioni di scavo delle due torri-simbolo dell'abitato. Non era tra le priorità del progetto lo studio delle fortificazioni del borgo, ma in attesa che i dati preliminari sull'abbazia alto-medievale siano implementati ed arricchiti dalle future indagini archeologiche, la ricostruzione delle vicende storico-insediative dell'abitato tardo-medievale costituisce sicuramente una delle acquisizioni più interessanti e decisamente nuove nella storia di questo sito. Trovo diversi motivi di soddisfazione nel

licenziare questo libro. Il primo è che, insieme a Mauro Librenti, vedo finalmente realizzarsi una prima tappa di un progetto a cui pensavamo da tempo e che solo grazie alla lungimiranza e all'attenzione di alcune istituzioni locali ha potuto prendere corpo e svilupparsi. Il secondo è legato alle modalità attraverso le quali si è consolidata la nostra presenza a Nonantola. L'Insegnamento di Archeologia Medievale, insieme all'Amministrazione Comunale di Nonantola, è stato (ed è) concessionario delle attività di scavo che annualmente, dal 2002, si svolgono in prossimità e all'interno della chiesa abbaziale. Tuttavia, nell'inverno del 2004, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna ci ha delegato a seguire, in piena autonomia, i lavori di sistemazione della rete dei servizi, programmati dall'Amministrazione Comunale nel centro storico. Questa delega ha rappresentato, a mio giudizio, non solo un'esperienza felice di cooperazione tra istituti diversi, ma anche un'indicazione di metodo, nella misura in cui ha dimostrato che una struttura universitaria può essere convincente anche nelle funzioni, poco usuali, di 'gruppo operativo'. Il fatto che, di quella esperienza, questo volume contenga già due contributi, mi sembra sia la risposta più efficace ad una fiducia corrisposta. Il progetto di Nonantola si avvale della collaborazione di molti enti ed istituti, che sono ricordati nella quarta di copertina. Mi sia consentito tuttavia menzionare singolarmente alcune persone, senza le quali questo progetto non avrebbe avuto luogo. Per l'Amministrazione Comunale l'ex sindaco Stefano Vaccari e l'ex assessore ai lavori pubblici Massimiliano Piccinini insieme con l'attuale sindaco Pierpaolo Borsari e l'assessore alla cultura Francesco Guerra. Fino ai lavori dell'inverno del 2004 è stato prezioso di aiuti e suggerimenti operativi l'allora direttore ai lavori pubblici Piergiorgio Serafini. Fondamentale è risultata anche la cooperazione della Curia Arcivescovile di Modena - Nonantola nelle persone di mons. Adriano Tollari e don Lino Pizzi; e poi del direttore dell'archivio e museo diocesano don Riccardo Fangarezzi e del parroco di San Michele, don Paolo Notari. Un grazie particolare va naturalmente alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e al Soprintendente Archeologo Luigi Malnati, per aver creduto in questa esperienza fin dagli inizi e per averci aiutato a fare un'archeologia anche al servizio della tutela. L'Archeoclub di Nonantola e il suo infaticabile Presidente, Loris Sighinolfi, hanno accolto con entusiasmo la nostra originaria proposta, impegnandosi quotidianamente in quella preziosa opera di raccordo con la cittadinanza che ha fatto sì che gli interventi, anche i più ostici (da comprendere) e i più invadenti (da accettare), siano risultati un importante momento di crescita condiviso dalla collettività. Questo progetto deve molto all'impegno degli studenti degli Atenei di Venezia e di Parma, che qui si sono formati fino a diventare parte del gruppo che ha operato a Nonantola nell'inverno dello scorso anno. Deve molto anche all'abnegazione di Francesca Bertoldi e Sebastiano Lora, che si sono occupati degli scavi del cimitero di piazza Liberazione e che hanno tempestivamente avviato lo studio dei resti antropologici (ci auguriamo che uno dei prossimi volumi della serie sia una loro monografia dedicata proprio a questo importante contesto). Questo libro si deve poi alle impeccabili cure redazionali di Alessandra Cianciosi, che ha svolto anche un maturo e competente ruolo di coordinatore delle attività sul campo nel 2004. Ma tutta quanta la ricerca archeologica su Nonantola non sarebbe stata possibile senza l'appoggio convinto di Ombretta Piccinini, da anni infaticabile, silenzioso ed intelligente motore di gran parte delle iniziative culturali nonantolane. Sauro Gelichi Venezia, maggio 2005

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabele che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Enrico Corte (1963) vive e lavora a New York e Roma. Adotta fin dal suo esordio un ruolo antinomico rispetto alle modalità abituali del fare arte, scegliendo di mostrare &"ciò che non si vuol vedere&", il lato oscuro della creatività che spesso confina col suo opposto, ossia con l'auto-distruzione. Corte si colloca lontano sia dal gusto tipicamente italiano per la &"leggerezza&" sia dalla ricerca dello scandalo a tutti i costi, trovando invece inedite forme di bellezza plastica, fatali fascinazioni di fronte all'ignoto. Capovolgendo le regole stabilite del mercato dell'arte, che vorrebbero l'artista specializzato in un singolo &"segno&" riconoscibile nel tempo, Corte è intervenuto direttamente nel sociale tramite una moltiplicazione di stili, tecniche e soluzioni estetiche sufficienti per attrarre l'attenzione del suo pubblico e condurlo nei territori del turbamento e vertigine. I temi del pieno e del vuoto, e dell'equilibrio delle forme - tipici dell'arte scultorea classica - subiscono nuove metamorfosi e divengono metafore tragicomiche di un malessere sociale. In questa monografia su Corte, un saggio critico di Gianluca Marziani analizza una selezione di opere secondo un'ottica &"spettroscopica&" che annulla i concetti tradizionali di Evoluzione e Maturità. Attraverso questa interpretazione, il lavoro di Corte si colloca in una dimensione neurale, imitando lo sviluppo labirintico che regola il macrocosmo dei più oscuri ed inquietanti processi cerebrali.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. **ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE.** Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

This edited collection explores the boundaries between political and financial geographies, focusing on the linkages between the changing strategies, policies and institutions of the state. It also investigates banks and other financial institutions affected by both state policies and a globalizing financial system, and the financial resources available to firms as well as households. In so doing, the book highlights how an empirical focus on the semi-periphery of the financial system may generate new perspectives on the entanglement between (geo) politics and finance.

Il tempio di Apollo a Selinunte ingabbiato per 11 anni dalle impalcature solo perché nessuno le smonta. La meravigliosa campagna veneta di Palladio e del Giorgione "intossicata, sconquassata, rosicchiata, castrata", come dice il poeta

Andrea Zanzotto, da un caos di villette, ipermercati e capannoni. I mosaici di Pompei che si sgretolano perché l'ultimo mosaicista è in pensione da un decennio mentre il commissario compra mille bottiglie di vino "pompeiano" da 55 euro l'una e ne spende 103mila per censire 55 cani randagi. La tenuta agricola di Cavour tra le risaie vercellesi cannibalizzata dai teppisti. L'inestimabile villaggio preistorico di Nola affogato nell'acqua perché la pompa non funziona. La tracotanza di un abusivismo che, di condono in condono, è salito a 4 milioni e mezzo di alloggi nei quali vivono 11 milioni di italiani. Le uniche ricchezze che abbiamo, il paesaggio, i siti archeologici, i musei, i borghi medievali, la bellezza, sono sotto attacco. Un incubo culturale, un'angoscia economica. Eravamo i primi al mondo nel turismo: siamo precipitati per competitività al 28° posto. E il portal italia.it, costato milioni di euro, è 184.594° fra i siti web più visitati del pianeta. Una classe dirigente seria sarebbe allarmatissima. La nostra no. Anzi, la cattiva politica è tutta concentrata su se stessa. I suoi riti. Le sue risse. E si tiene stretti tutti i privilegi. Le sole auto blu costano due volte e mezzo l'intero stanziamento per i Beni culturali, dimezzato in 10 anni. E con le doppie pensioni da parlamentare e deputatore regionale c'è chi prende 10 volte lo stipendio di un archeologo

[Copyright: 257a87d9e11e468b8b63bc2af2d57de2](#)